

Animazione del tempo di Quaresima in oratorio

Credici! È l'incontro che ti cambia la vita



Animazione della Messa

III domenica di Quaresima

Credici! Questo incontro *ti libera!*

L'animazione della Messa con i ragazzi è uno degli elementi fondamentali dell'attenzione che l'oratorio ha nei confronti delle giovani generazioni che si accostano all'Eucaristia.

La parola a cui dobbiamo sempre riferirci è «cura»: curare l'accoglienza delle persone, l'esecuzione dei canti, la preghiera comune, i diversi momenti di ascolto e di silenzio, è uno dei primi impegni che la comunità educante dell'oratorio si deve assumere all'inizio e durante tutto l'anno oratoriano e oltre...

Qui di seguito noi forniamo solo dei suggerimenti per compiere gesti che possano essere facilmente compiuti, ma ogni singolo oratorio sa quali siano le direzioni e le decisioni da prendere perché l'assemblea liturgica che si riunisce per l'eucaristia abbia la chiara percezione di vivere un momento eccezionale che dà avvio a tutta la settimana. Per questo crediamo non debba mai mancare la dimensione della festa e come questa debba poi tradursi perché come tale sia percepita ogni messa a cui chiamiamo i ragazzi a partecipare.

La parola chiave di questa III domenica di Quaresima, nel nostro percorso «Credici! È l'Incontro che ti cambia la vita», è: *libertà!*

Noi crediamo che la libertà vera nasce dall'ascolto e quindi dalla comprensione di quel che siamo e siamo chiamati ad essere. Se abbiamo incontrato il Signore Gesù, questo incontro diventa determinante per capire chi siamo perché è Lui che svela la verità su noi stessi più di chiunque altro.

Istruiti da Dio noi possiamo camminare liberamente sulla strada della vita!

N.B.: Un approfondimento del tema di questa settimana è dato nel file della preghiera in oratorio e nei testi degli altri materiali presenti sul nostro sito da scaricare.

Attenzione!

Quanto già segnalato nel file «Animazione_messa_Quaresima_2013.pdf» è valido per ogni domenica di Quaresima, soprattutto in riferimento ai foglietti da consegnare nel «quarto d'ora prima» di accoglienza con le frasi estrapolate dalla Liturgia della Parola del giorno.

Anche i suggerimenti della II domenica possono essere riproposti soprattutto nell'aspetto della breve Adorazione eucaristica da fare dopo la comunione, anche per dare continuità alla preghiera per l'elezione del nuovo Papa.

Al centro la Parola

In questa domenica potremmo sottolineare tutti i gesti liturgici che si riferiscono all'ascolto della Parola di Dio come condizione per acquistare un cuore libero che non vada contro noi stessi ma che ci ponga in relazione con Gesù, l'unico Maestro che può indicarci il cammino senza tradirci mai!

La Parola al centro indica che Gesù è al centro della vita di ciascuno di noi e della vita di tutta la Chiesa (soprattutto in questo momento storico). Nell'introdurre la liturgia della Parola si può chiedere a tutti di

mettersi in ascolto in modo serio - «Ascolta, Israele», sentiremo all'inizio della Lettura - perché il Signore è Colui che ci guida in ogni momento della nostra vita e che guida la sua Chiesa – perché la Chiesa è sua e noi siamo suoi – in ogni circostanza.

Dopo l'orazione all'inizio dell'Assemblea liturgica, dei ragazzi possono scortare i lettori che con il lezionario partiranno dal fondo della chiesa andando sull'altare, verso il celebrante. Un lettore porterà il lezionario in modo evidente facendolo vedere, gli altri due lettori saranno al suo fianco e un gruppo di ragazzi in un certo senso li circonda stando davanti, al fianco e dietro... tutti si porteranno dal celebrante (se la chiesa è grande e si prevede che questo gesto duri un po' si può cantare un ritornello come «Ogni mia parola» o «A volte le parole»: cfr. cd dei canti JUMP!).

Giunti davanti alla sede tutti insieme, chi presiede prenderà il lezionario in mano e lo mostrerà a tutti dicendo queste parole o altre simili: *«Rimaniamo nella parola del Signore e mettiamoci in ascolto. È così che siamo davvero suoi discepoli. Conosceremo la verità e la verità ci farà liberi».*

Il lettore riceve dal celebrante il lezionario e si porta all'ambone, i ragazzi che lo hanno accompagnato possono sedersi, se possibile, attorno all'ambone o sotto di esso, e rimanere lì seduti per l'ascolto della Lettura, del Salmo e dell'Epistola per poi tornare eventualmente al posto al canto al Vangelo.

Il filo rosso della fede

Come anticipato per l'animazione della II domenica di Quaresima, si potrà srotolare un gomitolo di filo rosso spesso in modo tale che possa tracciare il cammino della Quaresima sino al segno pasquale che è l'altare. Ogni domenica se ne può srotolare un pezzo – magari durante il canto dopo il Vangelo. Se dovete ancora partire, in questa domenica il filo rosso può srotolarsi a partire dall'ambone oppure, se avete già iniziato, può oggi passare proprio dall'ambone. Ogni settimana il filo rosso della fede comunitario (che si riferisce al filo rosso del Salta QUA) può toccare altre parti della chiesa (nella IV domenica ad esempio il battistero, nella V domenica il tabernacolo, nella Domenica delle Palme la porta della chiesa o i gradini sotto l'altare, a Pasqua l'altare) ed essere opportunamente sistemato in un percorso che possa essere visibile soprattutto dai ragazzi che potranno capire che il loro cammino personale di Quaresima in realtà coinvolge tutta la comunità ed è un cammino condiviso da tutti i credenti.

Lo scambio della pace

In questa domenica lo scambio della pace può essere vissuto come momento «libero». Si può invitare i ragazzi a uscire dalle loro panche per andare liberamente «in giro» per la chiesa a stringere la mano agli altri fedeli che resteranno fermi al loro posto e riceveranno dai ragazzi il segno della pace. Questo gesto può essere anche compiuto da un gruppo determinato. Lo scambio della pace, nel rito ambrosiano, è posto al termine della liturgia della Parola e all'inizio della liturgia eucaristica. La fraternità, vissuta liberamente fra di noi, è dunque una conseguenza dell'ascolto della Parola ed è una condizione per poter partecipare insieme in comunione al sacrificio del Signore Gesù. Lo scambio della pace è un gesto di apertura nei confronti degli altri, che esprime la libertà di ciascuno ad andare incontro all'altro e a riconoscerlo fratello, dentro la Chiesa, un popolo «libero» che cammina mettendosi in ascolto del suo unico Pastore e Maestro che è Gesù.

Pregare per l'elezione del nuovo Papa

Come già detto, diventa fondamentale in questi giorni «speciali» coinvolgere anche i ragazzi nella preghiera per l'elezione del nuovo Papa perché sia vissuta anche da loro come un fatto che coinvolge tutta la Chiesa che chiede alla Santa Trinità il dono di un nuovo pastore «secondo il cuore di Dio». La preghiera dei fedeli, ma anche una preghiera speciale dopo la comunione, possono essere i momenti più opportuni perché tutti si fermano a pregare (è utile seguire le indicazioni scritte sul portale della diocesi www.chiesadimilano.it). Si può invitare i ragazzi a continuare la preghiera a casa e soprattutto in oratorio, dove la cappellina dell'oratorio può essere il luogo per eccellenza dove ogni generazione che entra in oratorio si ferma per pregare per tutta la Chiesa, per il collegio dei cardinali, per l'elezione di un nuovo Papa, secondo la volontà del Padre. *N.B.: Per allestire la cappellina dell'Oratorio ci sono dei suggerimenti nel sussidio JUMP! Il salto della fede che abbiamo pubblicato a settembre.*